

proposta

DOMENICA 16^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 36 - N. 1623 - 19 LUGLIO 2020

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

ANCORA SULLA MESSA IN STREAMING

Noi continuiamo a trasmettere la nostra Messa delle 1-1.00. Questa domenica un gruppetto di famiglie da Caracoi l'ha seguita adempiendo così il precetto festivo, ma soprattutto rimanendo in forte comunione con la propria parrocchia.

In totale i "centri" di ascolto erano 37.

Ora è evidente che chi non viene a Messa in queste domeniche estive non lo fa perché partecipa alla celebrazione da casa. Come tutte le estati non partecipa e basta (oppure, magari fosse vero!) frequenta nelle varie chiese di villeggiatura.

Di qui la considerazione successiva: chi saranno mai questi 37 ascoltatori?

Presumo con l'ambizione di indovinare che siano quegli anziani che normalmente sono impossibilitati ad uscire di casa. Di qualcuno di loro lo so con certezza.

E allora non si pone più il bisogno di interrompere le trasmissioni per riportare all'ovile le pecorelle smarrite. Le pecorelle sperdute sono ai monti, o al mare, o anche a casa loro, sotto le coperte, ma non davanti al computer.

E quello che offriamo è un servizio sociale e di carità.

Grazie a chi anche d'estate si fa carico di queste trasmissioni.

Per trasmettere meglio abbiamo dovuto cambiare gestore del nostro telefono per avere anche noi la connessione con la fibra. Questo ha comportato qualche problema e per qualche giorno il telefono della canonica non ha funzionato. Ce ne scusiamo.

Più di qualcuno ha telefonato allora al mio cellulare. Cellulare che pur essendo di quelli vecchi è "nuovo", da 24 euro tutto compreso, che non conosco ancora bene e che se messo in "silenzioso" è proprio totalmente silenzioso e non vibra. Per cui non sento chi chiama. Ho chiesto ad una schiera infinita di amici di togliere la segreteria telefonica dal mio telefonino, ma al di là di tante promesse nessuno ci è riuscito. E io **NON ASCOLTO I MESSAGGI REGISTRATI**. Ho detto molte volte che chi ha urgenza mi mandi messaggi **SCRITTI**, ma la pigrizia è più forte delle necessità e perciò piuttosto di mettersi a digitare un messaggio la maggioranza delle persone preferisce lasciar perdere.

E lascio perdere anch'io.

In questo periodo estivo può succedere che qualche mattina la segreteria della canonica non sia presidiata. Anche in questo caso portate pazienza. Se telefonate di prima mattina o nelle ore pasti (12.00/13.00; 1-9,30/21.00) ci trovate di sicuro. Infine nove su dieci nel pomeriggio, dalle 16.00 in poi io sto in chiesa a far compagnia al Signore e a leggere. Più di così drt

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SACRO CUORE IL 5 X MILLE DEL 2020

EURO 17 574,99 con la preferenza di 665 contribuenti

2019 16837,23

2018 17358,44

2017 16133,50

2016 12454,10

2015 9616,85

2014 8221,26

2013 7322,69

Ecco le notizie sul 5 PER MILLE che quest'anno arriva alla nostra scuola parrocchiale.

Grazie ai 665 contribuenti che ci hanno preferito ed hanno messo la loro firma nella casella apposita a favore della SACRO CUORE.

Senza questa loro attenzione (che tra l'altro a loro non costerà un centesimo) la nostra scuola non ce la farebbe a sopravvivere, tanto più nel prossimo anno scolastico che si presenta più problematico che mai.

Una delle "invenzioni" del governo è anche che le classi non potranno essere formate da più di 15 bambini, il che significa che dovremo assumere nuove insegnanti. Ma nuove insegnati significa spese moltiplicate, in un momento nel quale alzare le rette sarebbe non solo impopolare ma anche socialmente problematico.

E se non ci saranno degli ulteriori interventi pubblici anche la nostra gloriosa SACRO CUORE, con più di 110 anni di storia, sarà costretta a chiudere i battenti, scaricando i suoi 70 alunni sulle spalle del Comune che così invece di dare come contributo una miseria dovrebbe pagare centinaia anzi migliaia di euro per ogni bambino.

E ben gli starebbe a coloro che gridano contro la scuola paritaria definendola la scuola dei ricchi.

Comunque: avete letto che la somma di quest'anno è quasi la fotocopia di quella di due anni fa. E nell'economia della scuola supera l'apporto del Mercatino di Natale.

Continuiamo così.

drt

MAGNA E BEVI

Il dado è tratto. Il comitato incaricato dal Consiglio Pastorale di portare avanti la tradizione del MAGNA E BEVI, dopo essersi consultata con le autorità comunali ed aver ragionato sui pro e su contro ha deciso che anche quest'anno la manifestazione si fa.

Per questo squillano le trobe per avvertire chi negli anni

scorsi si è offerto per questo servizio di rinnovare il proprio impegno e la propria disponibilità.

Referente supremo è FABIO BETTIN che i volontari sono invitati a contattare.

La situazione sanitaria della nostra regione ci fa ben sperare perché sia la fiera franca che il MAGNA E BEVI possano essere realizzati. In questo clima la associazione commercianti di Chirignago sta proponendo l'anguriata nei prossimi venerdì e sabato del mese di luglio. Partecipare è anche un modo di sostenere queste iniziative

LETTERA

Caro don Roberto,
prendiamo spunto dallo scoop - che abbiamo letto con piacere - che hai pubblicato su Proposta n. 1622 riguardante Ennio Morricone.

Abbiamo osservato che il giorno successivo al suo decesso è stata data notizia che il funerale era già stato celebrato in maniera privatissima e senza clamore.

Nei servizi che le varie TV hanno mandato in onda, abbiamo avuto conferma che il Maestro Morricone - pur essendo "un Grande" - è stato un uomo schivo e umile, un grande lavoratore, vissuto all'insegna della sobrietà e non amava mettersi in mostra. Un uomo che ha valorizzato nel migliore dei modi i suoi "talenti".

In questo nostro mondo - ed in particolare nel mondo dello spettacolo - nel quale l'estetica ha quasi sempre il sopravvento sull'etica, è assai significativo ritrovare un Artista (la "A" maiuscola, nel caso di Morricone, è doverosa) che, nel momento estremo, vuole intorno a sé solo le persone più care e che "non vuole disturbare nessuno" (parole sue).

Immaginiamo quante "mezze tacche" del cinema, della televisione, della musica e dello spettacolo in genere, siano rimaste spiazzate e deluse per non aver potuto partecipare al funerale (che per molte di loro sarebbe stato solo un utile e gratuito momento di visibilità) e quindi per aver perso l'occasione di ripetere qualche banalità al microfono degli immancabili telegiornalisti che sarebbero arrivati a nugoli. Ma come - si saranno chiesti in molti - nemmeno il funerale nella chiesa degli artisti di Piazza del Popolo? Nemmeno un saluto ufficiale dalle Autorità in Campidoglio, ha voluto Morricone? Già, nulla di tutto questo ha voluto, probabilmente perché, saggiamente, non intendeva che il suo funerale diventasse uno spettacolo.

Un suo amico medico ha riferito: "Con Ennio Morricone parlavamo dell'aldilà, del fatto che era molto credente e quindi si diceva con chi si sarebbe alleato andando in Paradiso, se con Beethoven o con Mozart. E questo gli piaceva molto".

Parlava dell'aldilà Ennio Morricone, anche se l'aldilà non è un argomento molto frequente nelle conversazioni delle persone, siano esse "comuni mortali" o "Vip". Su tutto ciò che riguarda la morte si tende sempre a sorvolare e a cambiare discorso. Si sa che un giorno capiterà anche ad ognuno di noi di dover lasciare questo mondo, ma quel giorno lo speriamo sempre lontanissimo.

Sinceramente, abbiamo provato un po' di sana invidia per Ennio Morricone perché ha avuto la fortuna - o la grazia - di affrontare il suo "passaggio" con lucidità, con

la consapevolezza del momento e con serenità, anche se con il dispiacere di dover lasciare - temporaneamente - i suoi affetti più cari.

Ieri sera, alla messa prefestiva, il nostro bravo organista ci ha fatto gustare brevemente poche note di Morricone. Inizialmente siamo rimasti un po' sorpresi ma, riflettendoci, crediamo che alcune sue composizioni abbiano l'intensità, e quindi la dignità, di essere considerate "musica sacra" al pari (e forse più) di certe modeste musiche che talvolta sentiamo nelle chiese.

Un caro saluto.

Gianna e Renzo

VEDERE

Vedo scoppiare bombe.

Vedo la guerra.

Vedo la solitudine.

Vedo un pazzo.

Vedo con rammarico
anche la bellezza spezzata.

Vedo la cenere che rimbomba sull'asfalto.

Vedo i tuoi occhi sfuggire altrove.

Vedo altari di nuvole.

Vedo l'orizzonte del cielo,
che pure mi pare infinito.

E sento i miei passi nel vento morire
quando tu non ci sei.

Il mio cuore ride

quando il sole distende il giorno

come un tappeto di meraviglie,

quando sento vibrare il mondo

per un suono d'arpa,

quando il gatto mi dorme accanto

e le stelle brillano.

Allora è festa

Perché verrà il bel tempo ...

Veronica

LE BEATITUDINI

"beati quelli che non sono violenti
perché Dio darà loro la terra promessa"

Normalmente la Beatitudine suona così: "Beati i miti, perché ereditano la terra".

Mitezza e non violenza si equivalgono.

Ancora una volta occorre davvero riflettere e capire, perché di norma i miti sono dei perdenti e i violenti si impongono. Se studiamo la storia sembra proprio che le cose stiano così.

Tutti i paesi che si affacciavano nel Mediterraneo erano abitati da popolazioni profondamente cristiane. Tantissimi Padri della Chiesa (uno per tutti: S. Agostino) venivano proprio da lì.

**5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE
82003370275**

Poi vennero i mussulmani e con violenze inenarrabili hanno distrutto alla radice le comunità cristiane e si sono imposti in quei territori fino ai nostri giorni.

Questo era solo un esempio tra i tantissimi che si potrebbero fare.

Eppure Gesù, che non era uno stupido, ha detto che la terra sarà data ai miti, ai non violenti.

Il primo dei quali è stato Lui: “venite a me che sono mite ed umile di cuore”.

Anche a lui non è andata benissimo almeno all’inizio. Sembrava che la sua vicenda dovesse finire il venerdì pomeriggio di quel 30 d.c. E invece ...

Il regno di Gesù sulla terra non si è pienamente realizzato perché sono moltissime le persone che ancora non lo conoscono o non credono in lui. Ma se stiamo a quanto ci ha detto: “passeranno i cieli e passerà la terra ma le mie parole non passeranno” possiamo credere e sperare che un giorno “sua sarà la terra e quanto contiene”.

Quando si ottiene qualcosa non con la violenza, né con l’inganno, ma con la pazienza e con lo spirito di sacrificio quel qualcosa diventa veramente e legittimamente nostro.

A differenza di quello che conquistiamo con la violenza che non sarà mai veramente nostro. La beatitudine insegna anche che si “gode” pienamente solo ciò che ci si è meritati pienamente. Lo dice anche il proverbio (e i proverbi sono il condensato dell’esperienza dei popoli): “il frumento del diavolo finisce tutto in crusca” e anche un altro proverbio che troviamo nel libro della Bibbia che raccoglie, appunto, un’infinità di proverbi: “meglio una foglia di insalata nella pace che un bue intero nella angoscia”.

Con questo non intendo dire che tutto è chiaro, logico ed evidente.

I miti che hanno subito violenza e dalla violenza sono stati travolti quale riscatto avranno?

Non c’è che una risposta: la vita eterna ed il paradiso.

IL FATTO DELLA SETTIMANA

Credevo di averla inventata io la COMUNIONE DEL CUORE, e cioè quella “prima comunione” con il Corpo del Signore senza tutti gli “orpelli” che di solito l’accompagnano: feste, fiere e mercati.

Quest’anno l’ho proposta alle famiglie dei bambini di 3^a elementare che erano arrivati a completare la loro formazione in vista dell’appuntamento con Gesù.

Hanno accolto l’invito nove famiglie e la celebrazione, il 2 giugno, è stata quanto di più bello io abbia vissuta nella mia vita. Il bambini senza tunica, senza regali, senza pranzi, senza invitati, ma solo con i genitori ed i nonni. Una vera “comunione” con il Signore.

E invece non l’ho inventata io.

Mi è stato detto, durante un incontro conviviale con alcuni adulti dell’Azione Cattolica, che a Viterbo c’è un parroco che fa così normalmente da tanti anni. E cioè: il sabato sera invita i bambini della prima comunione in chiesa, con i soli genitori, e dà loro la “prima” comunione.

Senza nessuna esteriorità.

La mattina dopo ripete la celebrazione con tutto quello che le abitudini e le tradizioni prevedono: veste bianca, invitati, messa cantata, regali, pranzi ecc.

Che ideona!

Da sabato sera ci sto pensando su anch’io e non è detto che i bambini che entreranno in terza elementare quest’anno non facciano proprio così la loro prima comunione con Gesù.

IN CONTROTENDENZA

Abbiamo sentito dalla TV che i dati ISTAT dicono che il decessi in questo 2020 sono aumentati.

Per una volta dobbiamo smentire questa notizia per quanto riguarda la nostra parrocchia.

Come avevamo già accennato ci sono stai anni nei quali abbiamo celebrato anche 95 funerali.

Quest’anno in più di sei messi abbiamo celebrato solo 24 funerali. Se dovesse continuare così arriveremmo a stento al numero di 50.

La cosa ci fa solo tanto piacere.

LA MESSA DEL MERCOLEDI’ TIENE

Di solito in estate non celebravamo la MESSA DEL MERCOLEDI’, anzi sospendevamo la messa del mattino perché in parrocchia rimaneva un sacerdote solo che avrebbe dovuto celebrare anche eventuali funerali.

Ma quest’anno sia perché siamo entrambi a casa, sia a causa della lunga fermata per l’isolamento, abbiamo proposto di continuare almeno per tutto il mese di Luglio.

Le condizioni atmosferiche ci hanno aiutato. Finora l’estate è stata mite e di mattina si esce volentieri da casa.

Fattostà che la presenza alla Messa delle 9.00 è rimasta soddisfacente e anche da qui ripetiamo l’invito alle tante persone che non hanno impegni particolari: venite

E BEATO SIA IL CAMPETTO

Il “campetto” è quella porzione “patronato” che si situa a nord della chiesa, di fronte al cimitero.

E’ formato a una struttura che chiameremo “gli ex spogliatoi” e da un campo da calcio più adatto al calcetto.

Il campo è circondato da una fascia di terreno coperto di grandi alberi che garantiscono una zona d’ombra indispensabile nel periodo estivo.

Alcuni giovani uomini al comando del “Meòn” hanno attrezzato un efficientissimo barbeque in cui si possono arrostitire una quantità di ossetti, braciocce, salcicce ecc.

La struttura molto ampia è dotata di ciò che serve perché un gruppo di persone possa trascorrere qualche giornata o qualche serata in compagnia.

La prima caratteristica del campetto, dunque, è che è bello e la seconda è che è molto utile.

Quando fu fatta la piazza l’allora quartiere pretendeva che il Comune di Venezia requisisse tutta quell’area per destinarla a verde pubblico.

Ci fu qualcuno “dei nostri” che appoggiava la richiesta del quartiere con questa bizzarra motivazione: “Noi siamo cristiani, dunque dobbiamo dare quello che è nostro a chi ce lo chiede”.

Ricordo perfettamente come avvenne la trattativa tra noi (me) ed il comune rappresentato dall’assessore ai lavori pubblici Orazio.

Eravamo nella villa comunale di Via Verdi. All'inizio della trattativa l'assessore cambiò posto e si mise davanti a me. Eravamo circondati da alcuni tecnici comunali, da un paio di rappresentanti del quartiere da parte loro, e io avevo con me l'architetto Chinellato.

Mi disse: io voglio fare la piazza (quella che c'è ora a Chirignago, con il "mostro", con la pavimentazione che si sta sbriciolando ecc) e lei che cosa vuole?

Ho risposto: voglio che la parte della futura piazza che attualmente appartiene alla parrocchia rimanga proprietà della parrocchia anche se con destinazione di uso pubblico e voglio che la proprietà sia segnata da pietre che la indichino. Voglio che sia lasciata al suo posto la grande croce che c'è ancora e bene in vista; voglio che il terreno di proprietà parrocchiale che faceva parte del vecchio campo sportivo (una parte del quale era di proprietà comunale) detratto lo spazio per la strada che volete fare (la curva di Via Risorgimento) rimanga di esclusiva proprietà della parrocchia.

I presenti dalla parte dell'assessore insorsero perché era loro ferma intenzione spogliare la nostra comunità anche di quel pezzetto di terreno.

Ma l'assessore li zitti.

Mi chiese sei sarei stato disposto a concedere l'uso del campetto per manifestazioni pubbliche. Risposi di sì con la clausola che dovevano essere "concordate" con me e che perciò non sarebbe stato automatica una risposta positiva ad ogni richiesta.

L'assessore mi chiese il perché di questa clausola.

Gli risposi che se il comune avesse voluto organizzare un gay pride (allora era di moda e non ci sarebbe stato nulla di strano che un'amministrazione di sinistra organizzasse cose del genere) non sarei stato d'accordo che la cosa avvenisse in terreno parrocchiale. Fu così che nella convenzione con il comune apparve la frase che dice: La parrocchia di Chirignago è bene contenta di mettere il suo terreno a disposizione per attività e manifestazioni pubbliche DA CONCORDARE CON IL PARROCO.

Successivamente siamo stati oggetto di denunce che hanno impedito l'uso del Campetto per più di due anni, ma alla fine ne siamo usciti con tutte le carte in regola e con questo straordinario luogo disposizione di bambini, ragazzi, associazioni, famiglie della nostra comunità. Per qualche settimana vedremo ragazzi e giovani dell'AC, scout e lupetti riempire il campetto di allegria. Per fortuna è nostro.

IL BUSHIDO

Ho appena terminato di leggere un librone che parla del Giappone dei secoli passati e perciò di quel mondo fantastico fatto di samurai, di sepuco (suicidi d'onore), del "mondo fluttuante" e delle gheise ...

E così ho voluto saperne di più.

Sapete qual'era il codice d'onore dei samurai per tanti secoli?

Questo:

義, Gi: Onestà e Giustizia

Sii scrupolosamente onesto nei rapporti con gli altri, credi nella giustizia che proviene non dalle altre persone ma da te stesso. Il vero Samurai non ha incertezze sulla questione dell'onestà e della giustizia. Vi è solo ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

勇, Yu: Eroico Coraggio

Elevati al di sopra delle masse che hanno paura di agire, nascondersi come una tartaruga nel guscio non è vivere. Un Samurai deve possedere un eroico coraggio, ciò è assolutamente rischioso e pericoloso, ciò significa vivere in modo completo, pieno, meraviglioso. L'eroico coraggio non è cieco ma intelligente e forte.

仁, Jin: Compassione

L'intenso addestramento rende il samurai svelto e forte. È diverso dagli altri, egli acquisisce un potere che deve essere utilizzato per il bene comune. Possiede compassione, coglie ogni opportunità di essere d'aiuto ai propri simili e se l'opportunità non si presenta egli fa di tutto per trovarne una. La compassione di un samurai va dimostrata soprattutto nei riguardi delle donne e dei fanciulli.

礼, Rei: Gentile Cortesia

I Samurai non hanno motivi per comportarsi in maniera crudele, non hanno bisogno di mostrare la propria forza. Un Samurai è gentile anche con i nemici. Senza tale dimostrazione di rispetto esteriore un uomo è poco più di un animale. Il Samurai è rispettato non solo per la sua forza in battaglia ma anche per come interagisce con gli altri uomini. Il miglior combattimento è quello evitato.

誠, Makoto: Completa Sincerità

Quando un Samurai esprime l'intenzione di compiere un'azione, questa è praticamente già compiuta, nulla gli impedirà di portare a termine l'intenzione espressa. Egli non ha bisogno né di "dare la parola" né di promettere. Parlare e agire sono la medesima cosa.

名誉, Meiyo: Onore

Vi è un solo giudice dell'onore del Samurai: lui stesso. Le decisioni che prendi e le azioni che ne conseguono sono un riflesso di ciò che sei in realtà. Non puoi nasconderti da te stesso.

忠義, Chugi: Doveri e Lealtà

Per il Samurai compiere un'azione o esprimere qualcosa equivale a diventarne proprietario. Egli ne assume la piena responsabilità, anche per ciò che ne consegue. Il Samurai è immensamente leale verso coloro di cui si prende cura. Egli resta fieramente fedele a coloro

Confrontiamola ora con la legge scout che viene proposta ai nostri ragazzi:

La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. fanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri parole e azioni.

Trattandosi di realtà che hanno riferimento ad un mondo antico e cavalleresco qualche assonanza c'è.

Ma lo spirito dello scoutismo, illuminato dai valori del Vangelo, si apre a prospettive che non sono solo umane e terrene

